

IL CASO ARIA DI MOBILITAZIONE DOPO L'OK DEL CONSIGLIO DI STATO ALLE PERFORAZIONI IN ADRIATICO

# Trivelle, la Puglia pronta alle barricate

Emiliano: disposti ad allearci con chiunque

DE FEUDIS A PAGINA 7 >>

## TRIVELLE

L'OPPOSIZIONE DELLA PUGLIA

## DOPO LA SENTENZA

Per Colombini (confederale della Cisl) il via libera alle esplorazioni in mare è solo frutto di «buon senso e legalità»

# Emiliano a muso duro contro il governo

«Sarà battaglia, pronti ad allearci con qualsiasi partito»

### RENZI E GENTILONI

«Monti e Berlusconi erano contro le ricerche, favorevoli solo gli ultimi governi di centrosinistra»

### MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Torna Michele Emiliano, versione leader di lotta. Il *casus belli* è la sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato il via libera alle attività di ricerca di idrocarburi nell'Adriatico con la tecnica air-gun. La reazione del governatore è veemente: «La partita non è chiusa e, dal momento che questo governo ha terminato la sua storia, noi apriremo un fronte anti-trivelle con qualunque forza politica che si impegni a modificare queste norme e a vietare l'uso delle bombe ad aria compressa». Ancora una volta, dunque, le posizioni del leader di Fronte dem confliggono con quelle del Pd nazionale e disegnano possibili sintonie con le forze più attente ai movimenti ambientalisti, a partire dal M5S (ma anche Forza Italia si era schierata per il no alle trivelle). «Devo solo difendere il mare della Puglia», ha puntualizzato a margine di una conferenza sulla blue-economy, nella quale sono stati illustrati i possibili danni che la tecnica dell'air gun può arrecare all'eco-

sistema marino («ricordate i sette capodogli spiaggiati sul Gargano»).

Per Emiliano, che ha illustrato il tema come in una puntata di *Quark*, le tecniche di ricerca degli idrocarburi danneggiano la fauna marina «perché i pesci hanno dei sistemi di orientamento fortemente influenzati da queste cose». Da qui la ricerca di una sponda tra i neo-eletti a Roma, dal momento che la legislazione regionale non ha alcun potere nel limitare le esplorazioni petrolifere: «Bisogna che il nuovo Parlamento intervenga e vieti le trivellazioni. «Berlusconi e Monti si erano impegnati» a cambiare le politiche sulle trivelle, mentre «i governi di centrosinistra hanno facilitato le esplorazioni con l'air gun».

Nella riflessione del presidente emergono ipotesi sui rapporti tra il cartello delle multinazionali della ricerca con le trivelle e la politica: «Non c'è una sola voce a favore se non piccoli burocrati di un ministero e alcuni uomini politici collegati inevitabilmente alle lobby. Perché - ha puntualizzato - se si sblocca la possibilità di fare ricerche con air-gun nel nostro mare, grazie a provvedimenti politici, questi politici non possono che essere considerati dei lobbisti». «Il danno è immediato, con queste tecniche. E se per ipotesi la ricerca ha successo il danno è maggiore. Perché - ha chiarito - avrebbero inizio campagne di ricerca che, a causa del referendum, sono infinite».

Sullo sfondo restano le ruggini registrate tra Palazzo Chigi e la Regione Puglia: «È veramente una questione ideologica per il governo attaccare la Puglia che difende il suo mare». Poi Emiliano è entrato nel merito dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato: «Non è stato detto che l'air-gun è una cosa buona, come qualcuno vigliaccamente sta cercando di fare comprendere». I magistrati hanno rilevato «che si tratta di una scelta discrezionale del governo, nella quale un giudice non può entrare». «Se qualcuno vuole fare ancora analisi del voto, potrebbe partire dal referendum sulle trivelle. Per difendere il mare si va a votare», ha sentenziato.

Sull'argomento si registrano le prese di posizione di Loredana De Petris di Leu (auspica che il nuovo parlamento sospenda le autorizzazioni per le trivelle), del Wwf e della Cisl. Gli ambientalisti sostengono che le sentenze del Consiglio di Stato non ri-



solgono i nodi sul tavolo del prossimo governo: la scelta di proseguire o meno sull'uso delle fonti fossili, e la valutazione sugli impatti ambientali di queste attività. Pro trivellazioni invece la Cisl che, con una nota del segretario confederale Angelo Colombini, ha difeso l'operato del Consiglio di Stato, mosso da «buon senso, legalità e rispetto delle leggi». «Opporsi alla ricerca degli idrocarburi, di cui siamo importatori per il 90% - ha concluso Colombini - significa arrecarsi del male».



2016 Una immagine di archivio delle proteste sulla costa di Lecce contro le trivelle